

“After Care”, la solidarietà fa rete

Il bilancio di due anni di lavoro che ha coinvolto 139 Comuni, tre consorzi e cento associazioni di volontari

MONZA

di **Martino Agostoni**

Due anni di lavoro sul territorio della Brianza allargata tra Monza e Lecco dedicato ai percorsi di autonomia dei migranti che ha coinvolto 139 Comuni, i tre principali consorzi di cooperative sociali della zona e oltre 100 associazioni di volontari.

Un’attività diffusa sul territorio che ha permesso di superare senza impatti negativi le fasi di emergenza degli anni passati e ha creato un modello di intervento tra i più ampi d’Italia che ora è pronto per essere replicato e ampliato. È stata poi un’esperienza di formazione che ha coinvolto centinaia di operatori pubblici, del privato sociale e volontari e che ha permesso di avere una nuova mappatura di tutti i servizi pubblici e realtà associative di supporto sociale attive da Monza a Lecco. È il progetto After Care, finanziato con fondi europei e del ministero dell’Interno, che ha fatto nascere negli ultimi 2 anni una rete pronta ad affrontare le nuove emergenze sociali, i cui risultati verranno presentati mercoledì a Palazzo Terragni a Lissone. Al seminario parteciperanno tutte le realtà coinvolte del progetto, quindi gli 8 ambiti territoriali di Ats Brianza (capofila Carate Brianza con Desio, Se-



regno, Monza, Vimercate, Merate, Lecco e Bellano), le centrali cooperative sociali del territorio **Consorzio Comunità Brianza**, CS&L e Consolida e l’ente di valutazione IprS, insieme agli esperti e agli enti locali che hanno beneficiato delle azioni di sistema del progetto. After Care

I risultati del progetto d’accoglienza portato avanti in Brianza e nel Lecchese saranno presentati mercoledì a Lissone

ha lavorato su una serie azioni di accompagnamento verso l’autonomia dei migranti, ha coinvolto i servizi pubblici e privati dei luoghi dove risiedono e li ha affiancati con una rete di operatori per agevolare l’accesso ai corsi di formazione, alla ricerca del lavoro online o nei centri per l’impiego, favorire il rapporto con le agenzie immobiliari, la conoscenza dei servizi nei territori e la gestione dei bilanci familiari.

«Le iniziative realizzate con After Care segnano uno spartiacque nella gestione e nella formazione dei servizi sociali per i migranti nelle province di Monza e Lecco – spiega Matteo Castellani, responsabile del progetto per il **Consorzio Comunità Brianza** –. L’iniziativa ha avuto come destinatari indiretti gli immigrati regolari in fase post-emergenza ma lascia in eredità al territorio le linee guida e una dettagliata mappatura per ognuno dei 139 comuni coinvolti». After Care è uno dei progetti finanziati dai Fondi Ue Fami (Fondi Asilo Migrazione Integrazione) più rilevanti d’Italia. Terminerà formalmente a ottobre con la pubblicazione delle linee guida destinate ai comuni e ai volontari e la sottoscrizione dei protocolli di collaborazione.

GLI INTERVENTI

Definite diverse azioni di accompagnamento verso l’autonomia dei migranti ma anche regole e una mappatura